



Anno V n. 12

7 marzo 2013

Sommario

<i>L'allarme dei Servizi Segreti: mani straniere sull'agroalimentare made in Italy.....</i>	<i>1</i>
<i>Costi record, Imu e maltempo fanno crollare il Pil del settore primario.....</i>	<i>2</i>
<i>Lavoro: nel 2012 lieve calo dell'occupazione in agricoltura, ma è boom di dipendenti.....</i>	<i>2</i>
<i>Rallenta la corsa dei prezzi nel mese di febbraio. L'aiuto arriva dai campi.....</i>	<i>2</i>
<i>Meno mimose per la Festa delle Donne. Il clima rigido ha ritardato la fioritura.....</i>	<i>3</i>
<i>Raccolto cerealicolo: per il 2013 prevista in Europa una produzione di 287,6 milioni di tonnellate...3</i>	<i>3</i>
<i>Studio Ue: i prodotti con indicazione geografica valgono 54 miliardi di euro.....</i>	<i>3</i>
<i>Per il Parmigiano Reggiano scatta l'obbligo di confezionamento in zona di produzione.....</i>	<i>4</i>
<i>Siglato un memorandum Italia-Cina per i controlli di qualità sull'olio d'oliva.....</i>	<i>4</i>
<i>Ikea ritira dal mercato le torte al cioccolato dopo allarme cinese per colibatteri</i>	<i>4</i>
<i>Carne di cavallo in alcuni ragù Star. L'azienda aveva già avviato il ritiro delle confezioni.....</i>	<i>4</i>
<i>I progetti Ases-Cia: più agricoltura contro la fame e la povertà nel Sud del mondo.....</i>	<i>5</i>
<i>On-line la nuova versione del Sistema informativo del Paesaggio.....</i>	<i>5</i>
<i>Il territorio della bassa Lombardia e dell'Emilia centrale punta al riconoscimento Unesco</i>	<i>5</i>
<i>Nel primo week-end di primavera si celebra la Giornata Mondiale delle Foreste e della Poesia.....</i>	<i>6</i>
<i>Ai nastri di partenza "Far da mangiare", dall'8 al 10 marzo a Sesto San Giovanni (MI).....</i>	<i>6</i>
<i>Dal 10 marzo a Milano il nuovo mercato di Cia Lombardia, "La campagna nutre la città"</i>	<i>7</i>

L'allarme dei Servizi Segreti: mani straniere sull'agroalimentare made in Italy

L'agroalimentare italiano è sempre più terra di conquista straniera. Negli ultimi anni sono passati oltre confine marchi storici del nostro Paese: dalla Parmalat alla Bertolli, dalla Buitoni alla Perugina, dalla Galbani alla Carapelli, dall'Invernizzi alla Locatelli, alla Cademartori. E così le multinazionali finiscono per mettere mano su un patrimonio di 210 miliardi di euro l'anno. E' quanto denuncia la Cia-Confederazione italiana agricoltori commentando la Relazione dei servizi segreti al Parlamento che evidenzia il rafforzamento, soprattutto a causa della difficile congiuntura che sta vivendo il nostro sistema economico-produttivo, dell'azione "aggressiva di gruppi esteri" che puntano a acquisire "patrimoni industriali, tecnologici e scientifici nazionali", nonché "marchi storici del "made in Italy", a detrimento della competitività delle nostre imprese strategiche".

La crisi economica rende più vulnerabili le nostre imprese agroalimentari che sono così prese di mira da gruppi stranieri che mettono in atto particolari manovre di acquisizione per scippare dei marchi e conquistare sempre più spazio nel settore. E i danni sono evidenti soprattutto per i nostri agricoltori, che vedono ridurre le vendite in quanto l'approvvigionamento di queste società è rivolto ad altri mercati. In questo modo il "made in Italy" s'impoverisce, visto che ormai le multinazionali controllano oltre il 70% dei prodotti che finiscono sulle nostre tavole.

La Relazione dei servizi segreti ha insomma messo evidenziato una situazione sempre più difficile che ora la crisi economica rischia di far divenire drammatica.

www.cia.it

Costi record, Imu e maltempo fanno crollare il Pil del settore primario

L'agricoltura paga pesantemente i costi record sui campi, l'effetto devastante dell'Imu e le conseguenze disastrose del maltempo: tutti fattori negativi che hanno portato a una preoccupante inversione di tendenza nel settore primario. Una situazione estremamente difficile che l'incertezza del dopo voto rischia di aggravare ulteriormente. È quanto si evince dai dati diffusi la scorsa settimana dall'Istat.

Sotto i colpi degli oneri (produttivi, contributivi e burocratici) che le aziende agricole sono costrette ad affrontare, il valore aggiunto del settore è diminuito nel 2012 del 4,4%. E in questo, la grande vitalità delle imprese, dimostrata nonostante la crisi, è stata fiaccata sempre più negli ultimi mesi. Per gli imprenditori agricoli è una continua corsa in salita. Occorrono misure efficaci in tempi brevi e soprattutto una strategia che guardi seriamente all'agricoltura e all'agroalimentare. Un sistema che ha tutte le potenzialità per contribuire alla crescita del Paese.

La situazione delle aziende agricole è tornata a essere critica anche a causa del maltempo. La siccità ha avuto effetti pesantissimi in molti settori produttivi. Oggi gli agricoltori italiani sono costretti a operare in un contesto carico di ostacoli. Per comprendere la delicatezza del momento è sufficiente soffermarsi sugli effetti devastanti che stanno provocando Imu e "caro-gasolio" sulle aziende, sempre più oberate dai costi che riducono l'azione sui mercati, comprimono gli investimenti innovativi e frenano qualsiasi slancio imprenditoriale.

www.cia.it

Lavoro: nel 2012 lieve calo dell'occupazione in agricoltura, ma è boom di dipendenti

Nel 2012 l'agricoltura ha difeso i suoi posti di lavoro. A dispetto di tutti i problemi che condizionano la competitività delle aziende (dai costi produttivi record ai prezzi sui campi non remunerativi) il settore ha chiuso l'anno con un calo dello 0,2% degli occupati. Sintesi di un aumento record del numero di lavoratori dipendenti assunti nell'arco dei dodici mesi (+3,6%), ma di un altrettanto pesante crollo degli autonomi (-3,7%). È quanto risulta dai dati recentemente diffusi dall'Istat.

In un anno "nero" per il mercato del lavoro italiano, con il tasso di disoccupazione ai massimi dal 1993, l'agricoltura è riuscita a evitare l'emorragia e a mantenere sostanzialmente stabile il numero di addetti nel comparto. Un risultato che diventa ancora più significativo se paragonato a quello degli altri settori produttivi: escluso il terziario, che archivia il 2012 con un +0,7% degli occupati, sia l'industria che le costruzioni sono crollate sotto il peso della crisi, con una riduzione rispettivamente del 2,7% e del 5% del numero di addetti.

Tra l'altro il settore primario riesce a contenere la disoccupazione anche al Sud e tra le donne. Mentre il tasso medio di disoccupazione nel Mezzogiorno è cresciuto nel 2012 fino al 17,2% e a gennaio ha avuto un picco del 49,9% per le giovani donne meridionali, l'agricoltura è riuscita a incrementare dell'1 per cento le assunzioni al Sud, offrendo sbocchi e opportunità lavorative soprattutto alle ragazze. Oggi infatti le donne occupate nel comparto sono 406 mila, cioè quasi il 40% del totale, e insieme le lavoratrici della terra in Puglia, Calabria, Campania e Basilicata rappresentano circa il 70% della forza lavoro "rosa" in agricoltura.

www.cia.it

Rallenta la corsa dei prezzi nel mese di febbraio. L'aiuto arriva dai campi

L'agricoltura contribuisce alla frenata dell'inflazione a febbraio. I prezzi dei prodotti alimentari non lavorati (soprattutto i vegetali freschi) sono, infatti, diminuiti, in termini congiunturali, dello 0,1% e hanno fatto registrare un deciso rallentamento in termini tendenziali, passando dal più 4,8% di gennaio al più 3%. È quanto emerge dai dati provvisori dell'Istat presentati nei giorni scorsi.

La flessione al dettaglio dei prezzi degli alimentari non lavorati è principalmente imputabile alla diminuzione congiunturale dei listini dei vegetali freschi (meno 2%) che crescono su base annua del 2%, ma calano sensibilmente rispetto a gennaio, quando avevano fatto segnare una crescita del 13,1%.

Il calo dei prezzi agricoli ha interessato la maggior parte dei comparti. A gennaio scorso, come segnalato da Ismea, si è avuta una flessione congiunturale (rispetto a dicembre) dell'1,2%. Diminuzioni si registrano per i cereali (meno 1,9%), la frutta (meno 0,7%), le sementi e le

coltivazioni industriali (meno 0,8%), i "lattiero-caseari" (meno 0,3%), gli avicoli (meno 9,3%), gli ovi-caprini (meno 8,7%), i conigli (meno 6,2%) e le uova (meno 3,2%).

Di contro resta sempre difficile la situazione delle imprese agricole che fanno i conti con prezzi non remunerativi e con un aumento continuo dei costi produttivi, contributivi e burocratici, senza contare dell'effetto pesante provocato dall'Imu. E tutto questo comporterà un nuovo taglio dei redditi dei produttori.

www.cia.it

Meno mimose per la Festa delle Donne. Il clima rigido ha ritardato la fioritura

Meno mimose per l'8 marzo. Ma questa volta non c'entra la crisi, è tutta colpa delle temperature. Le "bizzate" del clima, infatti, hanno ritardato la fioritura della pianta simbolo della Festa delle donne e provocato una flessione pari a un terzo della produzione totale.

Prima la siccità e il caldo prolungato fino a novembre e poi l'improvviso arrivo del freddo, con un inverno rigido segnato da gelo e neve, hanno rallentato il naturale sviluppo della mimosa, pianta particolarmente sensibile ai cambiamenti climatici.

Nonostante il calo produttivo del 30% le quotazioni sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto al 2012, complice l'eccellente qualità delle fronde. I prezzi pagati al produttore sono passati dai 7-8 euro al chilo dell'anno scorso agli attuali 8-9 euro al chilo: cioè 0,40 euro a stelo e 25 euro a "cartone". Di conseguenza, non ci sono motivi per prevedere rincari nelle vendite al dettaglio. Tanto più che, generalmente, la mimosa viene venduta al commercio in ramoscelli i cui prezzi variano dai 5 ai 10 euro, che sono valori comunque molto lontani da quelli riconosciuti ai floricoltori. Quanto ai consumi, i "mazzetti" venduti in occasione dell'8 marzo saranno all'incirca 15 milioni, regalati non solo a mogli e fidanzate, ma anche a colleghe di lavoro e amiche.

www.cia.it

Raccolto cerealicolo: per il 2013 prevista in Europa una produzione di 287,6 milioni di tonnellate

La produzione cerealicola totale dell'Unione si attesterà nel sui 287,6 milioni di tonnellate, con un aumento del 5-6% rispetto al raccolto del 2012.

È quanto emerge dalle previsioni sul raccolto cerealicolo del 2013, presentato dalla Commissione Europea al Comitato di gestione dell'Ocm unica. La superficie totale a cereali è prevista in 56,9 milioni di ettari, in crescita dello 0,2% rispetto all'anno passato. Le stime sul rendimento si attestano sulle 5,1 tonnellate l'ettaro.

ec.europa.eu/index_it.htm

Studio Ue: i prodotti con indicazione geografica valgono 54 miliardi di euro

I prodotti con indicazione geografica valgono globalmente 54,3 miliardi e rappresentano il 15% del totale delle esportazioni di cibo e bevande.

È quanto emerge da uno studio sul valore delle indicazioni geografiche per i prodotti alimentari e agricoli, compresi vino e spiriti, pubblicato lo scorso lunedì dalla Commissione Europea.

Dall'analisi si rileva che il 60% delle vendite di prodotti con indicazione geografica avviene nel paese di produzione, il 20% in altri paesi dell'Unione e un altro 20% viene esportato fuori dall'Ue. Le esportazioni extraeuropee valgono circa 11,5 miliardi di euro e sono destinate principalmente a Stati Uniti (30%), Svizzera e Singapore (7% ciascuno), Canada, Cina, Giappone e Hong-Kong (6% ciascuno).

Nel periodo 2005-2010 i vini hanno rappresentato il 56% delle vendite di prodotti a denominazione protetta per un valore di 30,4 miliardi di euro e i prodotti agricoli e alimentari il 29% per un valore di 15,8 miliardi di euro.

ec.europa.eu/index_it.htm

Per il Parmigiano Reggiano scatta l'obbligo di confezionamento in zona di produzione

Tutte le operazioni di taglio e confezionamento del formaggio Parmigiano Reggiano, grattugiato ed in porzioni, con e senza crosta, dovranno essere effettuate esclusivamente all'interno della zona di origine. Dal primo marzo, informano dal Consorzio del Parmigiano Reggiano, è infatti scattata l'applicazione dell'ultima riforma introdotta dal nuovo disciplinare produttivo. "In questo modo", ha spiegato il direttore del consorzio Riccardo Deserti, "si completa l'applicazione di un disciplinare di produzione rivolto alla ulteriore qualificazione e distintività del prodotto e alla tutela dei consumatori".

www.parmigianoreggiano.it

Siglato un memorandum Italia-Cina per i controlli di qualità sull'olio d'oliva

Il ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha siglato un Protocollo d'intesa con l'AQSIQ (Amministrazione generale per la supervisione della qualità l'ispezione e la quarantena) della Repubblica Popolare Cinese sul tema dei controlli di qualità sull'olio d'oliva.

Come spiegato dal Mipaaf, il Memorandum prevede uno scambio di informazioni e know-how tra i dipartimenti competenti al fine di assicurare un miglior coordinamento in tema di controlli. L'accordo contiene anche l'offerta da parte italiana di attività di formazione di esperti cinesi preposti ad effettuare i controlli di qualità dell'olio d'oliva italiano. In tal modo si intende contribuire al rilancio dell'export italiano verso la Cina nel settore dell'olio d'oliva anche attraverso l'auspicata partecipazione da parte delle associazioni di categoria e dei consorzi.

L'occasione della visita della delegazione cinese è stata anche un importante momento di riflessione su diversi temi fitosanitari, come la possibile inclusione di altre regioni italiane del Protocollo d'intesa già in vigore sulle esportazioni di Kiwi e lo stato dell'arte del Protocollo d'Intesa sugli agrumi. Inoltre, si è esaminata la questione delle esportazioni del riso da risotto e del tabacco grezzo e in sigari.

Le controparti cinesi si sono impegnate sia a fornire risposte per quanto di competenza sia a trasmettere le istanze della parte italiana agli altri dipartimenti dell'AQSIQ responsabili per i diversi settori.

www.politicheagricole.it

Ikea ritira dal mercato le torte al cioccolato dopo allarme cinese per colibatteri

Dopo la carne di cavallo a finire sotto inchiesta sono le torte al cioccolato.

La multinazionale Ikea ha infatti annunciato di avere bloccato la vendita delle torte al cioccolato nelle caffetterie di 23 Paesi (Italia compresa) dopo che le autorità sanitarie cinesi vi hanno trovato tracce di batteri che solitamente indicano una contaminazione fecale.

Ikea ha precisato che si tratta solo di una misura precauzionale. I risultati delle prime analisi sui campioni arriveranno nelle prossime ore.

Giorni prima il colosso svedese aveva ritirato dal mercato anche le polpette surgelate vendute nella Bottega Svedese nelle quali erano state riscontrate tracce di carne equina non dichiarata in etichetta.

www.cia.it

Carne di cavallo in alcuni ragù Star. L'azienda aveva già avviato il ritiro delle confezioni

Trovate anche in alcuni ragù Star tracce di carne di cavallo non dichiarata in etichetta. Lo fa sapere il Ministero della Salute, dopo che alcuni tipi di ragù sono risultati positivi agli esami del Dna per la presenza di carne equina. L'azienda aveva già bloccato i prodotti dei controlli interni e aveva avviato il ritiro dal mercato delle confezioni. I carabinieri del Nas hanno sequestrato 300mila confezioni e stanno procedendo agli accertamenti sulla filiera.

www.salute.gov.it

I progetti Ases-Cia: più agricoltura contro la fame e la povertà nel Sud del mondo

“La fame e la povertà si vincono con più agricoltura. E si combattono esportando sviluppo e competenze nei Paesi del Sud del mondo, in modo da superare il vecchio modello di sussistenza e avviare un sistema agricolo locale, equo e sostenibile. Questa è la convinzione alla base dei 45 progetti di cooperazione internazionale portati a termine fino a oggi dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori, attraverso la sua Ong, l'Ases - Associazione solidarietà e sviluppo”. A sottolinearlo è stato il presidente dell'Organizzazione Giuseppe Politi nella lettura tenuta nei giorni scorsi all'Accademia dei Georgofili a Firenze sul tema, “Le riforme agrarie in America Latina. Esperienze di cooperazione allo sviluppo”.

“In America del Sud”, ha ricordato Politi, “la povertà è ancora un problema reale. Proprio in Brasile, la locomotiva della crescita economica del continente latino, la povertà dilaga ancora soprattutto nelle zone rurali, dove una persona su due vive sotto la soglia di povertà”.

Il Presidente Cia dopo aver ricordato i tanti risultati ottenuti soprattutto in Paraguay dai progetti di Ases-Cia ha sottolineato che “In questi Paesi va esportato lo sviluppo agricolo non la mera distribuzione delle terre. L'obiettivo è di assicurare un livello di vita decente agli agricoltori e alle loro famiglie, attraverso: una dimora dignitosa; l'accesso ai servizi educativi e igienico-sanitari; l'accesso a terra fertile e acqua; lo sviluppo di strutture di immagazzinaggio e di trasporto locali; l'accesso ai mercati locali, regionali e globali per i piccoli produttori; la partecipazione dei piccoli produttori e delle loro rappresentanze nelle discussioni politiche; il sostegno alle cooperative contadine locali e altre forme di organizzazione collettiva nella filiera agricola”.

www.cia.it

On-line la nuova versione del Sistema informativo del Paesaggio

È on-line il nuovo visualizzatore geografico del Sistema Informativo Beni e Ambiti Paesaggistici (S.I.B.A.).

La nuova tecnologia permette di consultare contemporaneamente i dati tematici di interesse paesaggistico, normati o richiamati dal piano paesaggistico regionale, organizzati in diversi servizi di mappa:

- vincoli paesaggistici (artt. 136 e 142, d.lgs. 42/04)
- piano paesaggistico (Piano Paesaggistico regionale)
- paesaggio indirizzi (fasce e unità di paesaggio, ambiti di criticità, paesaggi agrari tradizionali, luoghi dell'identità)
- biodiversità (RER, PLIS, monumenti naturali, SIC, ZPS)

L'aggiornamento tecnologico, che consegue la completa integrazione nel Geoportale di Regione Lombardia, permette inoltre l'accesso all'intero patrimonio informativo dell'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale regionale.

Il "nuovo SIBA" è prevalentemente un visualizzatore geografico: tutte le informazioni descrittive e gli aggiornamenti saranno consultabili, non come in passato dall'interfaccia geografica, ma dalle pagine dedicate sul portale SVEP.

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/viewer25/index.jsp?config=config-siba2.xml>

Il territorio della bassa Lombardia e dell'Emilia centrale punta al riconoscimento Unesco

Sono racchiuse in una prima ricerca di oltre 100 pagine le ragioni per le quali il territorio dell'Emilia centrale e della bassa Lombardia punta ad essere riconosciuto dall'Unesco (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura) come “Patrimonio culturale immateriale dell'umanità”.

L'iniziativa, realizzata dal Club Unesco di Reggio Emilia in collaborazione con il Consorzio del Parmigiano Reggiano, è stata presentata venerdì scorso a Reggio nell'aula magna dell'Università di Modena e Reggio Emilia dai ricercatori Riccardo Braggion e Valentina Tavon, unitamente al coordinatore del progetto, Silvio Cari Galligani, e al presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Giuseppe Alai.

La ricerca parte innanzitutto dalla geologia e morfologia del territorio, per poi passare subito ad un'analisi storica dell'area.

Decisiva, per lo sviluppo di questi territori, fu soprattutto la presenza di monaci, monasteri, ordini religiosi, con un ruolo di primo piano per i Benedettini, ai quali si deve l'introduzione della produzione di formaggio duro a lunga stagionatura, ovvero di quel Parmigiano-Reggiano che nasce in concomitanza con il passaggio sempre più evidente dalla pastorizia all'allevamento.

Lo studio dei testi antichi in monasteri ed abbazie, la capacità dei monaci benedettini di aggregare gli uomini in un territorio ampio e con forti caratteri di omogeneità e singolarità, unita alla necessità di gestire vasti territori incolti, diedero dunque l'avvio a quelle grandi trasformazioni che si sono perpetuate per secoli all'interno del mondo rurale, connotando produzioni ma anche tutto il particolare ecosistema.

Quella dell'Emilia centrale e della bassa Lombardia è dunque una storia ed un "unicum" profondamente segnato dal Parmigiano Reggiano, dai mulini ad acqua, da campagne che si disegnano ordinatamente e si punteggiano di case coloniche anche di pregevole fattura, da positivi valori imperniati sulla necessità di preservare il valore e la qualità del territorio.

"Caratteristiche e valori", ha sottolineato il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Giuseppe Alai, "che riteniamo vadano valorizzati e preservati, ed è proprio a questo fine che sarebbe importantissimo quel riconoscimento dell'Unesco per il quale si sono gettate le prime basi".

www.parmigianoreggiano.it

Nel primo week-end di primavera si celebra la Giornata Mondiale delle Foreste e della Poesia

ERSAF con il Vivaio di Curno e l'Orto Botanico *Lorenzo Rota* di Bergamo celebrano insieme la Giornata Mondiale dei Boschi e delle Foreste e la Giornata Mondiale della Poesia con due giorni di attività:

Sabato 23 marzo 2013

Ore 9.00 – La culla dei boschi della Lombardia: Il Vivaio Forestale di Curno – visita guidata a cura del personale ERSAF.

Luogo di ritrovo: Curno, di fronte alla Chiesa Parrocchiale, Piazza Papa Giovanni XXIII.

Al termine della visita, trasferimento con mezzi propri ad Astino.

Ore 10.30 – La Siepe Campestre

Messa a dimora del primo tratto a corredo dei percorsi di Astino agricoli con arbusti autoctoni del vivaio forestale di Curno.

Dalle ore 11.00 alle 12.30 - *Dialoghi nel Bosco*

Visita in compagnia di Gianluca Gaiani - dottore forestale di ERSAF ed Elena Serughetti - naturalista, responsabile dei servizi educativi dell'Orto Botanico. Introduzione Gabriele Rinaldi - direttore dell'Orto Botanico. Con intermezzi poetici.

Sala Viscontea dell'Orto Botanico, Piazza Cittadella, Bergamo Alta.

Ore 15.00 - *Il Bosco Incantato*

Laboratorio giocoso e creativo per bambini e accompagnatori - A cura degli Operatori didattici dell'Orto Botanico.

Domenica 24 marzo 2013

Orto Botanico, Scaletta di Colle Aperto

Ore 16.00 - *Verso... Il Bosco.*

Repertorio internazionale di letture poetiche.

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6035

Ai nastri di partenza "Far da mangiare", dall'8 al 10 marzo a Sesto San Giovanni (MI)

Si svolgerà l'8 il 9 e il 10 marzo prossimi, presso lo spazio MIL di Sesto San Giovanni, in via Granelli 1, la rassegna "Far da Mangiare". Si tratta di un festival sulla cucina, affrontata da un punto di vista culturale, come un'opportunità per condividere pensieri e tradizioni tra loro differenti. Lo scopo dell'iniziativa è quello di diffondere questa cultura in tutti i suoi aspetti: dalla preparazione, alla degustazione, dalla materia prima agli strumenti di lavorazione. All'interno del

festival sono presenti attività di ogni tipo, dal laboratorio per i bambini in cui si affronta il tema della cucina come elemento culturale distintivo della società, alla degustazione del prodotto locale, alle cene dal mondo. Il festival è aperto a tutti: famiglie, operatori del settore, scuole, appassionati e semplici curiosi. Cia Lombardia sarà presente alla rassegna con alcune aziende associate, che metteranno in vendita i propri prodotti.

Per approfondimenti:

<http://www.fardamangiare.it/guardare-lontano-comperare-vicino>

Dal 10 marzo a Milano il nuovo mercato di Cia Lombardia, “La campagna nutre la città”

La Confederazione italiana agricoltori (Cia) della Lombardia con il patrocinio del Consiglio di Zona 5 del Comune di Milano, organizza presso il portico del Complesso Monumentale Chiesa Rossa in via San Domenico Savio 3 a Milano, un nuovo mercato agricolo, denominato “La campagna nutre la città”. Si tratta di una vetrina delle produzioni agricole lombarde, con la presenza dei produttori agricoli associati alla Cia Lombardia, per consolidare un rapporto diretto e di fiducia tra i consumatori ed il mondo agricolo.

I primi appuntamenti in calendario saranno nelle domeniche 10 marzo – 14 aprile – 12 maggio e 2 giugno 2013. Successivamente saranno programmate altre date del mercato contadino.

www.cialombardia.org

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all’indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l’invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

**Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l’Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura**